



L'Unità



A Brindisi l'appuntamento più importante della Festa

Lavoro e pensioni 1° maggio al Sud

Treu: anticipiamo il nuovo corso

Valori e diritti da rispettare

SERGIO COPPINATI

IL PRIMO MAGGIO la festa del lavoro e dei lavoratori di questo 1995 ha molti aspetti particolari che lo caratterizzano e lo rendono davvero molto importante. Il movimento sindacale italiano ha oggi alle spalle alcuni dei mesi più intensi della sua storia più recente: mesi di grande conflitto sociale e di profonde trasformazioni istituzionali e politiche. La lotta contro la linea di politica economica e sociale del governo di centro-destra insediatosi dopo le elezioni del marzo dello scorso anno ha favorito la costruzione di un forte rapporto tra i lavoratori e le loro organizzazioni, ha messo in campo una idea di società più giusta e solidale in grado di rilanciare una prospettiva riformatrice e progressista ed ha contribuito a far esplodere le contraddizioni che hanno portato alla crisi e alle dimissioni del governo. Si sono create a quel punto nuove anche se precarie condizioni di quadro politico condizionali in ogni caso sufficienti a garantire l'intervento sulle priorità economiche, sociali e istituzionali che il nostro Paese ha di fronte. Il bisogno di vedere risolte positivamente queste priorità, la preoccupazione

■ ROMA. Democrazia e lotta alla disoccupazione nel Mezzogiorno: questi i temi posti al centro da Cgil, Cisl e Uil per questo Primo maggio. Da qui la scelta della manifestazione nazionale a Brindisi, a cui oggi partecipano Cofferati, D'Antoni e Lanza per fare di questa provincia meridionale in cui con la disoccupazione convivono caporalato, lavoro nero e sfruttamento minorile, il punto di partenza di una lotta per la tutela dei diritti di chi lavora. «Un segnale di speranza» ha definito questa scelta in un'intervista al nostro giornale l'arcivescovo di Lecce mons. Ruffini, il quale con gli altri vescovi del Salento ha anche reso pubblico un appello con cui denuncia la grave condizione economica e sociale della regione. Dal Trentino intanto ieri il ministro del Lavoro, Antonio Di Pietro, ha detto: «Trovare il lavoro innanzitutto per i giovani».

A Roma l'iniziativa principale dei sindacati è l'ormai tradizionale concerto di piazza San Giovanni. La maratona musicale avrà inizio alle 15.30 per concludersi in serata con la partecipazione di Franco Battiato, Roby Robertson ed Elvis Costello. Previsto anche un collegamento video col concerto di Eric Clapton, Duetta su Rai 3 dalle 20.30. Le Acli saranno invece in maratona a piazza S. Pietro dove Giorgia canterà «L'Ave Maria». Sono centinaia le altre iniziative previste in tutto il paese.

Tra i temi della giornata non passa certo in secondo piano quello della riforma delle pensioni. La trattativa governo-sindacati procede «a tamburo battente» dopo gli incontri e le intese positive dei giorni scorsi: domani nuovo confronto tra l'esecutivo e le parti sociali. Ancora cauto il ministro del lavoro che chiede ai sindacati di anticipare i risparmi previsti dalla riforma. Resta ancora aperto inoltre il problema delle pensioni di anzianità da cui dipende tutto l'equilibrio del nuovo sistema.

SERVIZI E INTERVISTE
ALLE PAGINE 34-35



Guttenfelder/Ansa

Il Rwanda tra lacrime e massacri

■ Un bimbo piange nel campo di Kibeho. È un'immagine che riassume la nuova tragedia che si sta consumando in Rwanda. Il governo di Kigali ha assicurato all'italiano Akio Ajello, inviato di Boutros Ghali, che non userà la forza per catturare gli ultimi mille hutu asse-

ragliati a Kibeho. Ma intanto impedisce l'arrivo di acqua e viveri. Quattordici hutu fuggiti da Kibeho sono stati lapidati. Lo Zaire rifiuta di accogliere altri profughi: migliaia di disperati vagano da una collina all'altra per sfuggire alle vendette.

Per il Pontefice gli spot «frantumano la personalità»

Il Papa ai giovani «Siete in balia della pubblicità»

■ TRENTO. Il Papa condanna la pubblicità e gli spot televisivi. Parlando ieri a Trento e rivolgendosi ai giovani, Giovanni Paolo II ha detto: «In questa nostra società dei consumi e dell'immagine, un adolescente, un giovane che sta formando la propria identità come il rischio di perdersi facilmente di finire «frantumato». Secondo il Papa, la «trasgressione» un tempo sinonimo di anticonformismo, è stata trasformata in un fatto «funzionale alla cultura edonistica». E ancora: «La società dei consumi purtroppo, sembra volere proprio questo: che voi siate individui senza personalità, che viviate seguendo le mode, alla ricerca di sempre nuove sensazioni in balia degli impulsi momentanei». Il Papa esorta quindi i giovani a rimanere ancorati a «valori profondi e solidi» per evitare di diventare «numeri nella massa», copie dei volti senza nome della pubblicità. Sempre ieri, Giovanni Paolo II ha commemorato nel duomo di Trento il 450esimo anniversario dell'apertura del Concilio di Trento.

ALBERTO SANTINI
A PAGINA 8

LA RIVOLUZIONE

Corrado Augias
«La rivoluzione della nuova tv»

■ A giugno un convegno europeo sulla tv pubblica parlerà della nuova «evoluzione» in arrivo per il media più importante. Le diverse opzioni in campo e le polemiche sull'«homo videns» in un articolo di Corrado Augias.

A PAGINA 2

SINCRONIZZATI

Gavino Sanna
«Ci sono anche spot buoni»

■ «Il problema è di separare la buona dalla cattiva pubblicità. Il discorso di Giovanni Paolo II è antistorico». Parla Gavino Sanna, presidente della Dmb&B, uno dei più noti pubblicitari italiani.

MINI ANDRIOLO
A PAGINA 9

60mila simpatizzanti in meno di due mesi. Il leader del Patto: si alla scelta di Veltroni

Già duemila i comitati per Prodi

Segni: niente polemica, l'obiettivo è vincere

Intervista allo showman

Arbore «benedice» il centro-sinistra

MARCELLA CIANNELLI
A PAGINA 7



■ Quasi duemila comitati sestantenni volontari impegnati a far crescere i comitati per Prodi premier e per la nuova coalizione di centrosinistra. Tutto questo in meno di due mesi. Un vero boom delle adesioni: fatto di 20-30 nuovi comitati al giorno. Sul polo democratico interviene con un'intervista all'Unità Mario Segni. Niente polemiche, voglio solo far vincere Prodi. Per questo serve un centro forte e unito. Giudizio positivo sulla scelta di Veltroni.

DONDI INWINKL
ALLE PAGINE 6-7

Il peso dei ballottaggi

PIERLUIGI BERSANI

DALLE MIE PARTI in Emilia Romagna, molte amministrazioni provinciali e comunali si sono decise al primo turno. In tanti luoghi di Italia e in alcuni della mia regione l'esito è tuttavia incerto: la destra è dunque in vantaggio e può vincere. Per il 7 maggio la gara è dunque ancora aperta. Nella gran parte dei casi toccherà ai candidati di centrosinistra reggere il confronto. Lo faranno

SEGUERÀ A PAGINA 2

L'inviato dell'Onu non è riuscito a convincere serbi e bosniaci

Scaduta la tregua in Bosnia

La parola torna ai cannoni

SABATO FILM

-5-

SABATO 6 MAGGIO CON L'UNITÀ UN GRANDE FILM

«Uccellacci e uccellini»

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

■ Tempo scaduto per la tregua in Bosnia. Nell'ultima giornata utile per ottenere una proroga del cessate il fuoco durato quattro mesi il plenipotenziario delle Nazioni Unite per la ex Jugoslavia Yasushi Akashi ha raccolto i no di bosniaci e serbi. Possibile la ripresa di un conflitto totale, anche se la tregua era già stata ampiamente violata ovunque. Ma Akashi tratta ancora cercando di ottenere dalle parti una dichiarazione di «non belligeranza».

F. LUPPINO
COMMENTO DI FASSINO APAG 13

Per la festa del 1° Maggio

L'Unità
come tutti i quotidiani domani non uscirà. Tornerà in edicola mercoledì.

Sabato sera una specie di atroce rospo bussò al gran portale del Palatrussardi durante la sfilata di moda.

La platea era piena di carampane agghindate come albi di Natalia di sarti coi capelli neri e i visi colti da impadite spietate. Molti i voltagabbana e i riciclati. Il rospo bussò a lungo. Fra un povero trombo di 62 anni. Era stato il più brutto di tutto il buco, il più brutto dei bagni Lido. Non aveva mai avuto un momento felice in tutta la sua vita, ma solo sconfitte e umiliazioni. Non aveva mai avuto il coraggio di rispondere a loro a chi lo offendeva (e lo offendevano tutti perché capivano la sua malattia). «Non me ne frega niente!», diceva lui, «io non reagisco se mi offendono in pubblico perché sono più intelligenti». Ma non era vero. Ogni offesa gli rimaneva profondamente incisa nella coscienza e col tempo

Par condicio anche per me

PAOLO VILLAGGIO

■ Quelle le rite diventavano incurabili. Finiva una certa grandezza d'animo, ma era diventato cattivo come un nano e risentito come un gobbo. Invece, quando era diventato un rospo da loggia. Veltroni, tantum burato con pressione insidiosa ma occhi raiati lingua patinata gengive sanguinanti e un alito che si scintillava anche a qualche metro di distanza.

Negli ultimi mesi era iperfocato parlava al volante di solo magli e va insulti contro tutti, però assai fion, somdeva benevolmente.



«Buon giorno signorina, ha visto com'è suggestivo il sole quest'oggi, com'è? Cercava di sembrare un poeta, ma non lo ascoltavo, ma la ragazza poi andavano via dritte e addirittura cambiavano marciapiedi quando lo vedevano arrivare con tutti la sua perfidia. Il rospo bussò ancora a lungo alla porta e orrevole in vetro e metallo. Alla fine aprirono uno sportellino e richiuso come se non ci fosse nessuno. Decise di aspettare. Fino alla fine per raccogliere il rospo, la forcicella di plastica, gli ospiti che

voglio scoprire. Naomi Campbell urlava: «Fate posto per i miei giochi di prestigio», sono un mago, sono un mago. Fu fuori il fazzoletto ci mise dentro un accendino. L'accendino gli cadde, sulla pedana lui si chinò impudentermente e si sentì un ignobile scormeggiare secco come una scudi scarta.

Risero tutti sgualatamente al punto che in pochi fili si smontò la faccia di una carampagna migliore che scappò via tenendosi le lombi di pelle. Salirono due carabinieri col pennicchio e le sciarole e lo tirarono giù. Ammarono quelli della sicurezza e gli misero la canna di forza. Mentre lo portarono via urlava: «Par condicio per tutti! Voglio trombare Claudio Schifano, fatemi trombare». Quando fu nella stanza zitti i microfoni si aprì uno sportellino e la faccia di chi si moglie in la crine.

Uomini & Business Nel numero in edicola

Italia 2000, un paese a rischio: il debito minaccia l'economia

Previsioni e tendenze fino al 2000 anno per anno

DI GIUSEPPE TURANI

ENZO BIANCHI
Quante storie, Cavaliere
GIORGIO BULLA
I despoti della videocrazia
SERGIO ROMANO
Non è una legge che migliora il Tg

BORSA
Le previsioni titolo per titolo

I PERSONAGGI:
* La saga dei Gucci
* I miraggi di Grauso
* Fiorucci re Mida
* Dove va Merzotto